

Da Roma a Bari una sola richiesta dei lavoratori dell'agricoltura

LA TERRA A CHI LA LAVORA!

«Bononi, fuori i conti dei mille miliardi!» era scritto sugli striscioni portati in corteo dai contadini - Novella (CGIL) e Veronesi (Alleanza Contadina) espongono un organico programma di richieste urgenti

Dopo il compatto sciopero unitario

Alla Montecatini aria nuova

Nuove prospettive sindacali nel grande complesso industriale

Dalla nostra redazione

«Incontriamoci subito» dice la FILCEP a CISL e UIL

MILANO, 30. Davanti al cancello della Montecatini di Linate al mattino presto due picchetti erano schierati di fronte alle camionette della polizia: quello della CGIL, all'imbocco del viale che porta all'ingresso operaio, e quello della CISL un poco più indietro, presso la fermata del flobus. Ma bastò l'arrivo del primo crumiro perché i due gruppi si fondessero in grandi cartelloni con la parola «sciopero» si incrociarono. Da nove anni non era mai accaduto qualcosa di simile, davanti ai cancelli Montecatini da nove anni non accadeva più, che il sindacalista della CISL si avvicinasse a quello della CGIL per chiedere, per esempio, di dar vita ad un picchetto là dove incominciavano ad arrivare gli impiegati. Da nove anni non accadeva più di vedere tutti i lavoratori da una parte e dall'altra soltanto il monopolio.

La segreteria della FILCEP-CGIL, dopo un primo esame dei risultati dello sciopero Montecatini, ha indirizzato ieri alla Federchimica-CISL e alla UIL-chimici un telegramma per proporre per sabato un incontro dei tre sindacati per una comune valutazione della situazione e per decidere concordemente sugli sviluppi della lotta. La riunione delle tre segreterie nazionali si rivela quanto mai indispensabile e importante: perché da parte dei lavoratori la situazione è salita alla definizione di una comune linea di azione dei sindacati, così da evitare che pesi negativamente sugli sviluppi della lotta.

Corteo di diecimila a Bari

Manifestazioni nel Foggiano e in provincia di Potenza e Taranto

Dal nostro corrispondente

BARI, 30. Imponenti manifestazioni contadine per la riforma agraria generale si sono svolte questa mattina in Puglia e Lucania. A Bari oltre diecimila braccianti, coloni, fittavoli, mezzadri, coltivatori diretti, cooperatori, viticoltori, giunti dai centri agricoli della provincia, hanno dato vita ad un grande corteo che, partendo da piazza Roma, ha attraversato le principali vie del centro.

Il corteo, dopo aver attraversato la via del centro, si è radunato nella centralissima piazza Fiume che a stento riusciva a contenere le migliaia di lavoratori ivi convenuti, molti dei quali aderenti alle organizzazioni della CISL e della UIL.

Nuovo sciopero del Lanerossi

VICENZA, 30. Un nuovo sciopero unitario di 24 ore negli stabilimenti Lanerossi (ENI) è stato effettuato oggi dalla totalità dei 10 mila tessili che vi sono occupati. Lo sciopero, il secondo in otto giorni, trae origine dal rifiuto dell'azienda ad avviare trattative sulle rivendicazioni dei sindacati. Per la prossima settimana sono previsti scioperi articolati nei vari stabilimenti del complesso.

Sciopero alla Croce Rossa

I servizi della Croce Rossa saranno bloccati a partire da domani da uno sciopero unitario di 48 ore. I lavoratori hanno invocato atteso che i dirigenti della CRI rispettassero l'accordo raggiunto l'anno scorso con i sindacati per l'unificazione nazionale delle tariffe. L'atteggiamento irresponsabile della Croce Rossa si è manifestato anche sugli altri problemi sollevati dal personale: abolizione dei «militarizzati», istituzione di un regolamento degli organici; concessione dell'«assegno temporaneo» rispetto delle otto ore nelle scuole; convitto; corresponsione di una indennità speciale al personale che lavora a contatto con minori psichici e predispolti alla tua.

La FILCEP, fin dall'inizio dell'agitazione — ferma restando la sua disposizione a trovare un punto di convergenza con gli altri sindacati — ha dettagliatamente precisato le sue richieste: elevarsi dal 20 al 30% della base del premio di produzione e suo collegamento futuro al rendimento del lavoro; 14 mensilità (200 ore di più) anziché 12; permessi di lavoro per i quali hanno ora 175 ore di minimo tabellare (più la contingenza); ulteriore riduzione degli orari per operazioni di manutenzione; permessi sindacali (tubi, permessi sindacali retribuiti, raccolta contributi sindacali). Una eguale precisazione delle richieste, pure fondando una corrispondenza per quanto concerne gli istituti investiti, manca invece da parte della CISL e della UIL. Ciò determina incertezze tra i lavoratori, quali sono disposti a lottare a fondo, ma vogliono vedere con chiarezza obiettivi proporzionati al loro impegno di lotta che facciano compiere un balzo in avanti — come avvenuto in altre aziende e settori — ai loro bassi trattamenti.

Due giorni di astensione all'ex INA-Casa

Venerdì e sabato, per 48 ore consecutive, scioperano i dipendenti — tecnici e impiegati amministrativi della Genova Case Lavoratori (ex INA-Casa). Fra le rivendicazioni, una rivalutazione immediata delle retribuzioni che risultano inferiori del 20 per cento rispetto a quelle degli impiegati statali per grado. Lo sciopero, inoltre, è stato proclamato inoltre per costringere la direzione della azienda a riconoscere i sindacati con i quali si è persino rifiutata di avere contatti.

Avanzata Fiom-Cgil all'Ansaldo

GENOVA, 30. Dopo l'avanzata all'Italtel, la Fiom-Cgil, ha colto un nuovo successo nelle elezioni di Commissione interna, aumentando la propria maggioranza al cantiere navale Ansaldo, dove è passata dal 78,3 al 79,4% degli operai e dal 39 al 44% degli impiegati. I risultati: OPERAI: Fiom 2.515 (2.507) (82); Cgil 39 (288); Cisl 158 (180); Uil 151 (147). IMPIEGATI: Fiom 232 (216); Cisl 210 (212); Uil 83 (117).



Una visione generale della manifestazione al Colosseo

I primi gruppi di contadini sono arrivati a Roma verso le 7 di ieri mattina; poi via via il vasto spazio del Circo Massimo si è riempito di cortei contadini provenienti dalla stazione Termini, mentre senza sosta arrivavano altri pulmann «carichi» di braccianti, di mezzadri, di coltivatori diretti. Alle 9,30 erano già molte migliaia e il traffico rimaneva bloccato. Alle 9,30 non meno di quindicimila lavoratori della terra sfilavano dal Circo Massimo al Colosseo. Al primo colpo d'occhio si vedeva la piena riuscita della manifestazione nazionale per la riforma agraria, indetta dalla CGIL, dall'Alleanza contadini, dalle cooperative agricole, dalla Federbraccianti e dalla Federmezzadri. Un grande avvenimento di inconfutabile importanza politica che si colloca, nel corso delle

forme agrarie che coraggiosamente e in modo coordinato investe tutte le strutture fondiarie, agrarie e di mercato e si prefigge la instaurazione di nuovi rapporti tra la produzione e il mercato, fra la città e la campagna.

Il riordinamento fondiario non può limitarsi ad un semplice processo di accorpamento e di arrotondamento della proprietà coltivate esistenti e ad incentivare una spontanea espansione, ma deve proporsi una generale ed estesa ristrutturazione dei rapporti di proprietà che abbia per dichiarato fine la estensione ed il potenziamento delle proprietà coltivate con le sue forme associative — così come gli interventi in materia contrattuale non possono esaurirsi nella revisione giuridica di questo o quel contratto, ma devono essere coerenti con l'obiettivo di una radicale ristrutturazione dell'ambiente agricolo, che renda i lavoratori della terra i protagonisti del rinnovamento dell'agricoltura.

Strumenti primari del rinnovamento devono essere gli Enti di sviluppo agricolo, da costituire su tutto il territorio nazionale sulla base regionale. Gli Enti di sviluppo (sotto la direzione e il controllo dei Consigli regionali, e — in attesa della loro costituzione — di Comitati di delegati dei Consigli provinciali interessati) dovranno essere amministrati con la piena partecipazione delle organizzazioni sindacali e cooperative. Ad essi debbono essere affidati i seguenti compiti fondamentali:

- 1) Piano di elettrificazione dell'agricoltura da attuarsi dall'ENEL, riportato all'esigenza di trasformazione culturale e strutturale della campagna, e che ad essa concorra anche tramite inadeguata politica tariffaria.
 - 2) Controllo pubblico sulla fornitura di mezzi tecnici all'agricoltura e attribuzione all'industria a partecipazione statale di una precisa funzione antimonopolistica, nella produzione e nella distribuzione di tali mezzi.
 - 3) Formulazione di un programma nazionale per una rete adeguata di attrezzature agricole, di mercato, di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli ed in primo luogo liquidazione della Federconsorzi e passaggio del suo patrimonio alle Cooperative ed agli Enti di sviluppo, e contemporanea democratizzazione dei consorzi agrari, restituendo al naturale ruolo di cooperative volontarie fra produttori.
 - 4) Allineamento delle prestazioni previdenziali dei lavoratori agricoli e delle relative normative di erogazione a quelle vigenti nel settore industriale, orientato alla riforma del generale assetto previdenziale verso la sicurezza sociale; in particolare, estensione a tutti i lavoratori agricoli delle forme di tutela — compresi gli assegni familiari — di cui sono ancora sprovvisti.
 - 5) Il Comitato esecutivo ha ritenuto l'importanza della realizzazione di questi obiettivi che esige, oltre che l'impegno dei gruppi parlamentari e del nuovo governo, l'impegno dei lavoratori in un vasto movimento unitario che vada dalle lotte contrattuali di categoria, alla formazione di alleanze fra braccianti, coloni, mezzadri, contadini e classe operaia, all'unità d'azione delle forze sindacali a tutti i livelli.
- Per la realizzazione di questo impegno, la CGIL ritiene responsabile la mobilità, fin d'ora, tutte le proprie organizzazioni.



BARI — Il corteo contadino che è sfilato ieri prima della grande manifestazione (telefoto all'Unità)

Sciopero nelle stazioni F.S. di Roma

Vaste agitazioni sono in corso fra i ferrovieri A Milano. Il SFI-Cgil ha proclamato uno sciopero di 24 ore dei macchinisti del Compartimento FS, per respingere il peggioramento dei turni di servizio e rivendicare un organico adeguato. Per la convocazione delle parti (il 6 giugno) è invece stata sospesa il secondo sciopero dei macchinisti di Torino, Genova, Pisa e Livorno, che si proponeva analoghi obiettivi. Domani sciopero unitario dei ferrovieri addetti alle biglietterie, alle gestioni merci e bagagli, e alle segreterie amministrative delle stazioni di Roma-Termini, Ostiense, S. Lorenzo, Tuscolana.

Documento CGIL

Per il progresso nelle campagne

La posizione che il Comitato esecutivo della CGIL ha assunto in materia di politica agraria, e che ripropone all'attenzione dei gruppi parlamentari, del costituente governo e delle masse lavoratrici della campagna e della città, ribadisce quella indicata dalla dichiarazione unitaria dei rappresentanti delle tre confederazioni CGIL, CISL ed UIL, a conclusione della discussione al CNEL sul disegno di legge Rumor.

Il documento afferma che è necessaria una politica di riforma agraria che coraggiosamente e coordinatamente investa tutte le strutture — fondiari, agrarie e di mercato — e si prefigga la creazione di una nuova condizione contadina e la instaurazione di nuovi rapporti fra la produzione e il mercato, fra la città e la campagna.

Il riordinamento fondiario non può limitarsi ad un semplice processo di accorpamento e di arrotondamento della proprietà coltivate esistenti e ad incentivare una spontanea espansione, ma deve proporsi una generale ed estesa ristrutturazione dei rapporti di proprietà che abbia per dichiarato fine la estensione ed il potenziamento delle proprietà coltivate con le sue forme associative — così come gli interventi in materia contrattuale non possono esaurirsi nella revisione giuridica di questo o quel contratto, ma devono essere coerenti con l'obiettivo di una radicale ristrutturazione dell'ambiente agricolo, che renda i lavoratori della terra i protagonisti del rinnovamento dell'agricoltura.

Strumenti primari del rinnovamento devono essere gli Enti di sviluppo agricolo, da costituire su tutto il territorio nazionale sulla base regionale. Gli Enti di sviluppo (sotto la direzione e il controllo dei Consigli regionali, e — in attesa della loro costituzione — di Comitati di delegati dei Consigli provinciali interessati) dovranno essere amministrati con la piena partecipazione delle organizzazioni sindacali e cooperative. Ad essi debbono essere affidati i seguenti compiti fondamentali:

- 1) Piano di elettrificazione dell'agricoltura da attuarsi dall'ENEL, riportato all'esigenza di trasformazione culturale e strutturale della campagna, e che ad essa concorra anche tramite inadeguata politica tariffaria.
 - 2) Controllo pubblico sulla fornitura di mezzi tecnici all'agricoltura e attribuzione all'industria a partecipazione statale di una precisa funzione antimonopolistica, nella produzione e nella distribuzione di tali mezzi.
 - 3) Formulazione di un programma nazionale per una rete adeguata di attrezzature agricole, di mercato, di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli ed in primo luogo liquidazione della Federconsorzi e passaggio del suo patrimonio alle Cooperative ed agli Enti di sviluppo, e contemporanea democratizzazione dei consorzi agrari, restituendo al naturale ruolo di cooperative volontarie fra produttori.
 - 4) Allineamento delle prestazioni previdenziali dei lavoratori agricoli e delle relative normative di erogazione a quelle vigenti nel settore industriale, orientato alla riforma del generale assetto previdenziale verso la sicurezza sociale; in particolare, estensione a tutti i lavoratori agricoli delle forme di tutela — compresi gli assegni familiari — di cui sono ancora sprovvisti.
 - 5) Il Comitato esecutivo ha ritenuto l'importanza della realizzazione di questi obiettivi che esige, oltre che l'impegno dei gruppi parlamentari e del nuovo governo, l'impegno dei lavoratori in un vasto movimento unitario che vada dalle lotte contrattuali di categoria, alla formazione di alleanze fra braccianti, coloni, mezzadri, contadini e classe operaia, all'unità d'azione delle forze sindacali a tutti i livelli.
- Per la realizzazione di questo impegno, la CGIL ritiene responsabile la mobilità, fin d'ora, tutte le proprie organizzazioni.